

## V i t a C i t t a d i n a



*LA NUOVA « CASA LITTORIA »  
DEL FASCISMO TORINESE*

La mattina del 16 febbraio, le più vecchie Camice nere torinesi hanno preso possesso, in nome dei loro camerati caduti, della nuova « Casa Littoria », sita nel vecchio palazzo di S. Filippo, che vide gli albori della indipendenza nazionale, e che per i nuovi adattamenti la Civica Amministrazione ha largamente contribuito.

La cerimonia, che è stata una superba rievocazione delle tappe compiute e dei Camerati caduti, ha avuto luogo alla presenza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano, e di tutti le gerarchie politiche, civili e militari della Provincia.

Era presente la massa dei fascisti della vigilia, come presenti pure erano i gloriosi gagliardetti delle disciolte squadre, che ricordano i nomi di eroici compagni caduti per la causa fascista.

I fascisti torinesi hanno rivolto a S. E. il Ministro una preghiera, di dire, cioè al Duce che le Camice nere di Torino lo aspettano, con amore e con fede da sette anni.

Ed il Segretario federale, nella breve e sobria presentazione fatta al Ministro delle vecchie Camice nere, non ha potuto che suggellare questa ardente aspirazione del Fascismo torinese.

In un'atmosfera solenne si è iniziato quindi il rito austero dell'appello dei caduti.

S. E. Giuliano ha poi tracciato con nobiltà di immagini e di espressioni la sintesi della rinascita nazionale che, dal garibaldismo e dal movimento romantico portò all'unità della Patria per mezzo della Vittoria e della Rivoluzione Fascista, promettendo di rendersi in-

terprete presso il Duce del desiderio del Fascismo torinese e rivolgendo un pensiero di omaggio alla Maestà del Re ed alla giovinezza del Principe di Piemonte.

Le Camice nere di Torino, prima di sciogliersi, stilarono dinnanzi la casa di Mario Gioda e si recarono quindi a portare l'omaggio del Fascismo a S. A. R. il Principe Ereditario.

*LE DIMISSIONI DEL VICE PODESTA'  
GRAND'UFF. PROF. BROGLIA*

In seguito al decreto del 14 novembre 1929 riflettente i funzionari statali nominati podestà e vice-podestà, il gr. uff. Broglia, professore stabile del Regio Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali, ha rassegnato il 3 febbraio le dimissioni dalla carica di vice-podestà della città di Torino.

Il prof. Broglia è venuto in tale determinazione, spinto dal nobile desiderio di non abbandonare — come avrebbe dovuto fare permanendo nella carica di vice-podestà — l'insegnamento universitario.

Le dimissioni del prof. Broglia sono state recentemente accolte con decreto di S. E. il Capo del Governo e comunicate al Podestà da S. E. il Prefetto, il quale ha diretto al prof. Broglia la seguente lettera:

« Con mia lettera odierna ho comunicato al Podestà di Torino che il Ministero, con suo decreto in data 15 corr., ha accettato le dimissioni da lei presentate dalla carica di vice-podestà di questo Comune, in seguito al disposto dell'art. 2 del R. D. 14 novembre 1929, n. 2012.

« Nell'informarla di ciò, e mentre le esprimo il mio vivo rincrescimento di vederla lasciare l'Amministra-